



**FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
MENARINI**

IT



L' ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

**INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON
THE IMPACT OF GENOMIC DEEP SEQUENCING ON
PAEDIATRIC RESEARCH AND CLINICAL PRACTICE**

BOLOGNA, 19-20 NOVEMBRE 2015



BREVI CENNI STORICI

Fondazione Internazionale Menarini è lieta di promuovere a Bologna il Simposio Internazionale Pediatrico dal titolo *The Impact of Genomic Deep Sequencing on Paediatric Research and Clinical Practice* organizzato dalla Clinica Pediatrica di Sant'Orsola dell' Ospedale Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna.

La sede prescelta per l'evento è l'Archiginnasio, uno dei palazzi più antichi e significativi nella storia di Bologna poiché è stato la sede dell'antica e prestigiosa Università di Bologna tra il 1563 e il 1803.

La sede prescelta per l'evento è l'Archiginnasio, uno dei palazzi più antichi e significativi nella storia di Bologna poiché è stato la sede dell'antica e prestigiosa Università di Bologna tra il 1563 e il 1803. Il termine latino *Archigymnasium* indica gli studi accademici universitari ed ha origine dalla parola greca *gymnasium*, il luogo dove gli atleti si allenavano nudi (*gymnos*). Gli stessi greci, col tempo, iniziarono ad usare questo termine per indicare dei centri di cultura educativi con lezioni sia di sport che di discipline intellettuali, spirituali e mediche per uno sviluppo bilanciato e armonico dei giovani studenti.



La storia di Bologna è sempre stata indissolubilmente legata a quella della sua università che è la più antica del mondo occidentale e fu fondata nel 1088 col nome di *Alma Mater Studiorum Bononiensis*. Il nome allude all'istituzione come "madre nutrice degli Studi bolognesi" e per questo la stessa città è conosciuta con l'appellativo di "dotta". Ai tempi lo Studio nacque come libera e laica organizzazione tra studenti organizzati in associazioni, dette *universitas* (da cui proviene il termine università) che si dividevano in *citramontanorum*, cioè studenti italiani, e *ultramontanorum* studenti stranieri. Questi, a loro volta si raggruppavano in *nationes*, cioè gruppi di studenti della stessa nazionalità che spesso erano in forte rivalità tra loro.

Le prime cattedre universitarie nate furono quelle di diritto civile e canonico, considerate le più prestigiose, con gli studenti detti "Legisti" e poi arrivarono quelle considerate meno prestigiose di filosofia, medicina, matematica, scienze fisiche e naturali con gli studenti detti "Artisti".



Tutt'oggi lo stemma dell'Università riproduce gli emblemi delle Corporazioni che dettero vita all'istituzione: quello dei Legisti, quello degli Artisti e i tre collegi dei Medici rappresentati dai Santi protettori i fratelli Cosma e Damiano.

L'Archiginnasio fu inaugurato il 21 ottobre 1563 e venne edificato in un solo anno e mezzo di lavori dall'architetto bolognese Antonio Morandi, su commissione del Papa Pio IV e a cura del Legato pontificio di Bologna, il cardinale Carlo Borromeo, e del Vice-legato Pier Donato Cesi.

Per molti secoli la città felsinea fu quindi frequentata da letterati e studiosi provenienti da ogni parte del mondo che frequentarono le lezioni nel palazzo dell'Archiginnasio che riuniva in un'unica sede tutte le scuole dello Studio bolognese fino ad allora ospitate in diversi luoghi della città.

Ancora oggi il palazzo, eretto su due piani, conserva le caratteristiche originarie col portico frontale di trenta arcate, la chiesetta interna di S. Maria dei Bulgari, il cortile a loggiato e i due ampi scaloni separati che allora venivano percorsi dai Legisti e dagli Artisti per raggiungere le dieci aule del piano superiore dedicate all'insegnamento. Ogni *universitas* aveva allora le sue aule e la propria aula magna: quella dei Legisti è oggi divenuta la *Sala dello Stabat Mater*, dove si svolge il nostro congresso, e quella degli Artisti è oggi la Sala di lettura della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio che è qui ospitata dal 1838 con numerosi importanti e antichissimi testi.

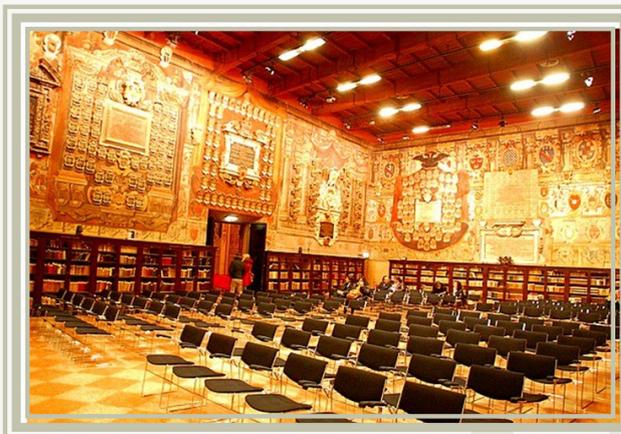


Durante i secoli dello Studio, le pareti delle sale, le volte degli scaloni e dei loggiati vennero fittamente decorate con le cosiddette "memorie" cioè iscrizioni e monumenti celebrativi allora commissionati dagli studenti in onore dei professori dell'Università e da quasi

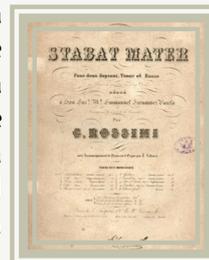
6.000 stemmi araldici e nomi di studenti che qui si dedicarono agli studi andando a costituire oggi il maggior complesso araldico murale esistente al mondo.



Non meno ricca di decorazione è l'Aula Magna dei Legisti che, dal 1842, venne rinominata *Sala dello Stabat Mater* in memoria dell'esecuzione qui rappresentata il 18-19-20 marzo 1842 dell'omonima composizione di Gioacchino Rossini per solisti, coro e orchestra e diretta dal maestro Gaetano Donizetti.



In quell'occasione, Rossini, dopo dieci anni di silenzio dalla scrittura dell'opera *Guglielmo Tell*, si ripresentò al pubblico con questa nuova composizione con cui mise in musica la preghiera latina *Stabat Mater* e riscosse un'enorme successo. Riprese una preghiera scritta da Jacopone da Todi nel



XIII secolo in cui il Frate invocava le sofferenze della Madre di Gesù durante la crocifissione e la passione di Cristo. Veniva recitata in chiesa il venerdì dopo la Domenica di Passione e il 15 settembre e faceva parte della messa dei Sette Dolori della Madonna.

L'aula è maestosa ed è una delle più rappresentative dell'antica università. Ha le pareti ricoperte da una miriade di iscrizioni, dediche agli insegnanti e emblemi studenteschi. Tra essi spicca l'aquila

bicefala della nazione germanica sormontata dalla corona del Sacro Romano Impero che ospita il monumento al Cardinale Fabrizio Savelli (1648) e l'affresco di una Madonna con Bambino tra gli stemmi di famiglie nobiliari. La *Natio Germanorum* (Nazione Germanica) allora annoverava in sede un folto gruppo studentesco.



Tra gli insegnamenti più importanti dello Studio bolognese vi era quello della Medicina che venne incluso nel programma delle Arti con una Bolla Papale del 1219 e comprendeva tre materie: la pratica, la teoria e l'astrologia cioè l'influenza degli astri sulla salute. Grazie a quest'ultima disciplina iniziarono a Bologna i primi impulsi per gli studi astronomici il cui più famoso studente fu il polacco di origine tedesca Niccolò Copernico che, iniziando come studente di legge prima e di medicina poi, gettò le basi per la moderna astronomia.

Inizialmente non si contavano scuole regolari di Medicina e ci si basava sugli studi su animali e gli insegnamenti di Ippocrate e Galeno fino all'arrivo di Taddeo Alderotti da Firenze (1223-1303) che nel 1260 iniziò qui le sue lezioni e da allora la dottrina crebbe di rilevanza. Fu il più famoso medico del Medioevo e scrisse il testo medico italiano più antico sulle regole di salute correlato dai *consilia*, cioè i casi clinici.



L'insegnamento della chirurgia arrivò un po' più tardi poiché era considerata una materia in subordine e le dissezioni anatomiche venivano praticate solo su animali. La moderna chirurgia nacque ufficialmente con la prima dissezione umana pubblica nel 1315, eseguita da Mondino de' Luzzi (1270 – 1326), allievo di Taddeo Alderotti. De' Luzzi introdusse l'insegnamento dell'anatomia e stilò il primo atlante anatomico usato da tutte le università fino a tutto il XVI secolo chiamandolo *Anothomia*. Dopo di lui famosi furono Andreas van Wesel (1514-1564), detto Vesalius, un patologo fiammingo considerato il padre dell'anatomia moderna e Gaspare Tagliacozzi (1545-1599), l'antesignano della chirurgia plastica.

Osservando i dipinti del tempo si nota che chi materialmente praticava la dissezione del corpo era un barbiere che mostrava le parti sezionate al pubblico e agli studenti mentre il patologo rimaneva seduto su una poltrona dirigendo l'operazione e citando spiegazioni da un libro di anatomia. I cadaveri adibiti alla scienza non erano mai di bolognesi ma di persone condannate a morte o di prostitute o di persone senza familiari.

Nel 1637 nell'Archiginnasio venne costruito per i numerosi studenti un vero Teatro Anatomico, su progetto di Antonio Levante e tutt'oggi esistente. Fu usato fino al 1803 quando la sezione di anatomia fu spostata a Palazzo Poggi. È un'aula rettangolare, completamente foderata in legno con al centro un tavolo col piano di marmo per le dissezioni. Addossato ad una parete ha un podio dove sedeva il *Magister*, l'insegnante chirurgo, decorato con due statue di "spellati" di Ercole Lelli usate per mostrare agli studenti i principali gruppi muscolari del corpo umano. Ai lati ci sono le tribune, come in un teatro, per chi assisteva alla lezione di anatomia. Alle pareti e sul soffitto sono visibili intarsi e sculture in legno dedicate a famosi chirurghi e stemmi dei docenti che qui insegnarono.



L'Archiginnasio ha cessato la sua funzione universitaria nel 1803. Dal 1838 è la sede della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, la più grande dell'Emilia-Romagna, che conserva importanti testi storici, filosofici, di politica, di lettere, d'arte, e una sezione sulla cultura bolognese, oltre ai circa 35.000 manoscritti e incunaboli.

Fondazione Internazionale Menarini

Centro Direzionale Milanofiori 20089 Rozzano (MI) - Edificio L - Strada 6
Tel. +39 02 55308110 Fax +39 02 55305739 Email: milan@fondazione-menarini.it
www.fondazione-menarini.it - www.facebook.com/fondazionemenarini